Area di crisi per il savonese, Lunardon e De Vincenzi (Pd): “Dopo due anni tutto fermo, Governo e Regione si sveglino”

di **Redazione**
01 Aprile 2019 – 17:16



Savona. “A due anni dell’istituzione dell’Area di crisi complessa del savonese e a fronte di 40 milioni di euro disponibili – 20 nazionali e 20 regionali – non è stato speso ancora un euro. L’audizione di questa mattina in Prefettura a Savona della decima commissione permanente del Senato (dedicata a industria, commercio e turismo) circa la situazione attuale e i futuri sviluppi dell’Area di crisi complessa si è rivelata, al di là delle dichiarazioni di rito, l’ennesimo incontro interlocutorio. Regione e Governo stanno accumulando un enorme ritardo su questa partita ed è grave che, stamattina a Savona, la parte politica regionale non fosse presente”.

Lo affermano i consiglieri regionali del Pd Giovanni Lunardon e Luigi De Vincenzi, che commentano l’iter in corso sull’area di crisi complessa per il savonese, non rinunciando a critiche sui ritardi e i mancati investimenti sul territorio.

“Ventiquattro mesi dopo il decreto del Governo precedente e dopo la selezione operata da Invitalia a fine anno non è stato ancora assegnato neppure un euro delle risorse nazionali (20 milioni di euro). Mentre i bandi regionali finanziati con il Fondo si sviluppo europeo (altri 20 milioni) non sono mai partiti” aggiungono i due esponenti Dem.

“Sul fronte delle politiche attive del lavoro, nonostante la Regione abbia ricevuto in dote 15 milioni di euro, non ha speso nulla per progetti formativi, tirocini e alternanza scuola-lavoro. Eppure per l’Area di crisi complessa del savonese sono stati siglati ben tre protocolli d’intesa con i sindacati per gli anni 2017,2018 e 2019. A nessuno di questi è stata data attuazione”.

“Sempre la Regione, avrebbe dovuto definire da due anni il “bacino” dei lavoratori disoccupati, ovvero la platea a cui dare priorità nelle nuove assunzioni da parte delle imprese aggiudicatarie dei bandi. Neanche questo è stato fatto”.

“Governo e Regione si sveglino. La situazione è grave, non è pensabile che con 40 milioni di euro a disposizione si resti ancora fermi al palo, a fronte delle crisi economica che ha inferto durissimi colpi all’assetto produttivo della provincia di Savona” concludono Lunardon e De Vincenzi.